



Tideland - Il mondo capovolto (2005)

Il talento visionario di Gilliam al servizio di una sceneggiatura piatta e banale.

Un film di Terry Gilliam con Jeff Bridges, Jodelle Ferland, Janet McTeer, Brendan Fletcher, Jennifer Tilly. Genere Drammatico durata 122 minuti. Produzione Canada, Gran Bretagna 2005.

Uscita nelle sale: mercoledì 31 ottobre 2007

Una bambina di nove anni reagisce alla morte della madre con la forza della fantasia.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Jeliza-Rose vive assieme ai genitori, entrambi dediti all'uso di eroina: dopo la morte della madre per overdose, la bambina si trasferisce assieme al padre da Vancouver a una vecchia casa in mezzo alla campagna. Qui, deceduto anche il padre, la piccola inizia una nuova vita, circondata da bizzarri personaggi e a metà tra sogno e fantasia...

Terry Gilliam, nel bene o nel male, riesce sempre a stupire e questa è senz'altro una cosa positiva: la capacità del regista di introdurre elementi di discontinuità e follia creativa nell'omologato panorama cinematografico attuale è rimasta fortunatamente intatta negli anni. Purtroppo però, non tutte le ciambelle riescono col buco e 'Tideland - Il mondo capovolto' è di gran lunga la meno riuscita tra le sue opere recenti.

Il talento visionario di Gilliam non è in discussione e alcuni momenti del film lasciano a bocca aperta (basti pensare alla scena del pullman che, attraversando un ponte, passa dalla notte al giorno o alle carrellate sui campi di grano che circondano la casa dove vive la protagonista), tuttavia la sceneggiatura è a dir poco atroce. In due ore non succede praticamente nulla e le pur curiose litanie che la bravissima Modelle Ferland va continuamente ripetendo a sé stessa o alle sue teste di bambola, atipiche coprotagoniste della pellicola, stancano velocemente.

I personaggi di contorno sono appena abbozzati ed il senso dell'intera operazione resta poco chiaro. 'Tideland - Il mondo capovolto' infatti convince poco come fiaba grottesca (il finale è di una sconcertante banalità) e non tocca le acide vette raggiunte da 'Paura e delirio a Las Vegas', che, pur criptico, almeno resta coerente con se stesso dal primo all'ultimo minuto. Peccato per Jeff Bridges (grandissimo attore qui spreco) che vorremmo tornare a vedere più spesso.